



NABORIANUM



Il nuovo avvisatore mensile della Parrocchia dei SS. Martiri Nabore e Felice

A cura dei Padri Cappuccini - Via Tommaso Gulli 62, Milano - Tel. 02 48701531 - GEN. - FEB. 2019

EDITORIALE

UN AMICO CHE CI DA' SPERANZA

Siamo un popolo in cammino, alla ricerca del volto del Signore; siamo pellegrini con una meta, non vagabondi; abbiamo nel cuore una grande speranza, non una semplice aspettativa; desideriamo accogliere gli altri, annunciare e condividere la speranza che ci ha messo in cammino e camminare con loro.

Ma siamo fragili, spesso timorosi, a volte confusi e anche un po' duri di cuore. Ci capita così di sentirci stanchi e affaticati, addirittura delusi. Guardare alla bellezza della meta non serve per rinvigorirci lungo il cammino perché la vediamo lontana, troppo lontana se non finanche impossibile. Siamo simili ai discepoli di Emmaus. Grazie a Dio!

Ha detto Papa Francesco: «I discepoli di Emmaus non capivano, erano anche timorosi perché non volevano problemi e prendevano distanza da Gerusalemme: avevano paura. Ma, erano buoni. Con questi limiti, ma buoni: erano aperti alla verità». Come a loro anche a noi è capitata la Grazia di un compagno di viaggio, un amico che ci rimprovera ma, se ascoltato, ci riscalda il cuore: «I due di Emmaus siamo noi, con tanti dubbi, tanti peccati, che tan-

te volte siamo codardi e vogliamo allontanarci dalla croce, dalle prove. Ma facciamo spazio per sentire Gesù che ci riscalda il cuore. E chiediamo la grazia di essere come loro».

Come in ogni cammino, nella fatica, solo la presenza di un amico ci può ridare speranza. Ma non un amico stanco o deluso come noi, e nem-

meno uno con ancora tanto entusiasmo, perché nel cammino della vita, nella fatica, nel dolore, nella morte l'entusiasta può essere sempre messo a tacere con un «vedrai, proverai anche tu»!

Nel cammino della vita, per non perdere la speranza, abbiamo bisogno di un amico che è risorto, che è passato attraverso la fatica, il dolore e la morte e li ha vinti. Abbiamo bi-

sogno della presenza di Cristo!

Per essere "rincuorati" abbiamo le Sue parole, ma per sperare, per vivere la virtù della speranza, abbiamo bisogno di riconoscerLo!

Abbiamo bisogno che, come a quei due discepoli, si manifesti allo spezzare del pane; perché come loro abbiamo tanti limiti, dubbi, paure, ma anche un fondo di bontà che ci permette di es-

[PROSEGUE A P. 3]



REMBRANDT, Cristo con due discepoli di Emmaus [1655]

IN QUESTO NUMERO

- 2-4 PAPA FRANCESCO NEGLI EMIRATI ARABI
- 5-7 NABORIANI ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A PANAMA
- 8 LA FESTA DELLE FAMIGLIE
- 9 TURNI-VACANZE ESTIVE A BORZAGO
- 10 DA MODELLO A FRATELLO: FRA EDY
- 11 P. EMMANUEL STUDENTE FUORI SEDE

- 11 SUI PASSI DI BERNADETTE: PROPOSTA DI PELLEGRINAGGIO
- 12 PRESCRIZIONI ALL'ORATORIO ESTIVO
- 13 LA CORALE: UN ACCORATO APPELLO
- 14 ANAGRAFE E ORARI DELLE MESSE
- 15 ROSETUM PROPONE
- 16 BACHECA FOTOGRAFICA

TESTIMONIALE LA GIOIOSA POLIFONIA DELLA FEDE

NEL CORSO DEL SUO INEDITO VIAGGIO APOSTOLICO NEGLI EMIRATI ARABI UNITI - IL PRIMO DI UN PONTEFICE NELLA PENISOLA ARABICA - SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO HA CELEBRATO IL 5 FEBBRAIO 2019 UNA SANTA MESSA NELLO ZAYED SPORTS CITY (LO STADIO PIÙ CAPIENTE DI ABU DHABI) DAVANTI A PIÙ DI 130.000 CRISTIANI DI DIVERSE NAZIONI E RITI, A VARIO TITOLO RESIDENTI PER LAVORO NELL'EMIRATO.

PUBBLICHIAMO L'OMELIA DA LUI PRONUNCIATA PER L'ECCEZIONALE OCCASIONE.



«**B**eati: è la parola con cui Gesù comincia la sua predicazione nel Vangelo di Matteo. Ed è il ritornello che Egli ripete oggi, quasi a voler fissare nel nostro cuore, prima di tutto, un messaggio basilare: se stai con Gesù, se come i discepoli di allora ami ascoltare la sua parola, se cerchi di viverla ogni giorno, sei beato.

Non *sarai* beato, ma *sei* beato: ecco la prima realtà della vita cristiana. Essa non si presenta come un elenco di prescrizioni esteriori da adempiere o come un complesso insieme di dottrine da conoscere. Anzitutto non è questo; è sapersi, in Gesù, figli amati del Padre. È vivere la gioia di questa beatitudine, è intendere la vita come una storia di amore, la storia dell'amore fedele di Dio che non ci abbandona mai e vuole fare comunione con noi sempre. Ecco il motivo della nostra gioia, di una gioia che nessuna persona al mondo e nessuna circostanza della vita possono toglierci. È una gioia che dà pace anche nel dolore, che già ora fa pregustare quella felicità che ci attende per sempre. Cari fratelli e sorelle, nella gioia di incontrarvi, questa è la parola che sono venuto a dirvi:

LA VITA CRISTIANA NON SI PRESENTA COME UN ELENCO DI PRESCRIZIONI ESTERIORI O COME UN INSIEME DI DOTTRINE. ANZITUTTO È SAPERSI, IN GESÙ, FIGLI AMATI DEL PADRE.

beati!

Ora, se Gesù dice beati i suoi discepoli, colpiscono tuttavia i motivi delle singole Beatitudini. In esse vediamo un capovolgimento del pensare comune, secondo cui sono beati i ricchi, i potenti, quanti hanno successo e sono acclamati dalle folle. Per Gesù, invece, beati sono i poveri, i miti, quanti restano giusti anche a costo di fare brutta figura, i perseguitati.

Chi ha ragione, Gesù o il mondo? Per capire, guardiamo a come ha vissuto Gesù: povero di cose e ricco di amore, ha risanato tante vite, ma non ha risparmiato la sua. È venuto per servire e non per essere servito; ci ha insegnato che non è grande chi ha, ma chi dà. Giusto e mite, non ha opposto resistenza e si è lasciato condannare ingiustamente.

In questo modo Gesù ha portato nel mondo l'amore di Dio. Solo così ha sconfitto la morte, il peccato, la paura e la mondanità stessa: con la sola forza dell'amore divino. Chiediamo oggi, qui insieme, la grazia di riscoprire il fascino di seguire Gesù, di imitarlo, di non cercare altro che Lui e il suo amore umile. Perché sta qui, nella comunione con Lui e nell'amore

per gli altri, il senso della vita sulla terra. Credete a questo?

Sono venuto anche a dirvi grazie per come vivete il Vangelo che abbiamo ascoltato. Si dice che tra il Vangelo scritto e quello vissuto ci sia la stessa differenza che esiste tra la musica scritta e quella suonata. Voi qui conoscete la melodia del Vangelo e vivete l'entusiasmo del suo ritmo. Siete un coro che comprende una varietà di nazioni, lingue e riti; una diversità che lo Spirito Santo ama e vuole sempre più armonizzare, per farne una sinfonia. Questa gioiosa polifonia della fede è una testimonianza che date a tutti e che edifica la Chiesa. Mi ha colpito quanto Mons. Hinder disse una volta e cioè

che non solo egli si sente vostro Pastore, ma che voi, con il vostro esempio, siete spesso pastori per lui. Grazie di questo!

Vivere da beati e seguire la via di Gesù non significa tuttavia stare sempre allegri. Chi è afflitto, chi patisce ingiustizie, chi si prodiga per essere operatore di pace sa che cosa significa soffrire. Per voi non è certo facile vivere lontani da casa e sentire magari, oltre alla mancanza degli affetti più cari, l'incertezza del futuro. Ma



(prosegue l'Editoriale da pag. 1)

sere aperti alla verità. Possiamo ascoltarlo e anche lasciare che ci rimproveri nella Sua Chiesa, possiamo chiedergli di rimanere con noi nella preghiera, possiamo stare con Lui, a mensa con Lui, nella Santa Messa, e riconoscerlo nel Sacramento della Eucaristia.

Per molte domeniche ci siamo lasciati aiutare da alcuni manifesti e dalle catechesi di Papa Francesco sulla Santa Messa, che ci hanno richiamato al senso dei vari momenti e gesti della liturgia eucaristica; non lasciamoci vincere dalla distrazione, perché è lì, alla sua mensa, che si possono aprire i nostri occhi per riconoscere che veramente il Risorto ci accompagna nel cammino della vita.

Senza domenica non possiamo vivere! Senza celebrare l'Eucaristia la nostra vita cristiana morirebbe!

Se viviamo con distrazione la Messa anche la vita quotidiana sarà distratta! Non riusciremo a riconoscere quell'Amico che ci ridà continuamente speranza.

Possiamo invece, come i discepoli di Emmaus ritornare di corsa e senza più paura a Gerusalemme, ricominciare il cammino di ogni settimana e di ogni giorno con una rinnovata energia, con la virtù della Speranza, perché nell'Eucaristia ci vengono aperti gli occhi e il cuore per vedere come in tantissimi volti e infiniti modi Cristo si rende presente e ci accompagna.

È nella celebrazione della Santa Messa che possiamo smettere di essere "stolti e lenti di cuore a credere" e comprendere la vita, capire che «Lì c'è il Signore. E questa è la nostra speranza. Andiamo avanti con questa speranza! Perché Lui è accanto a noi e cammina con noi, sempre!»

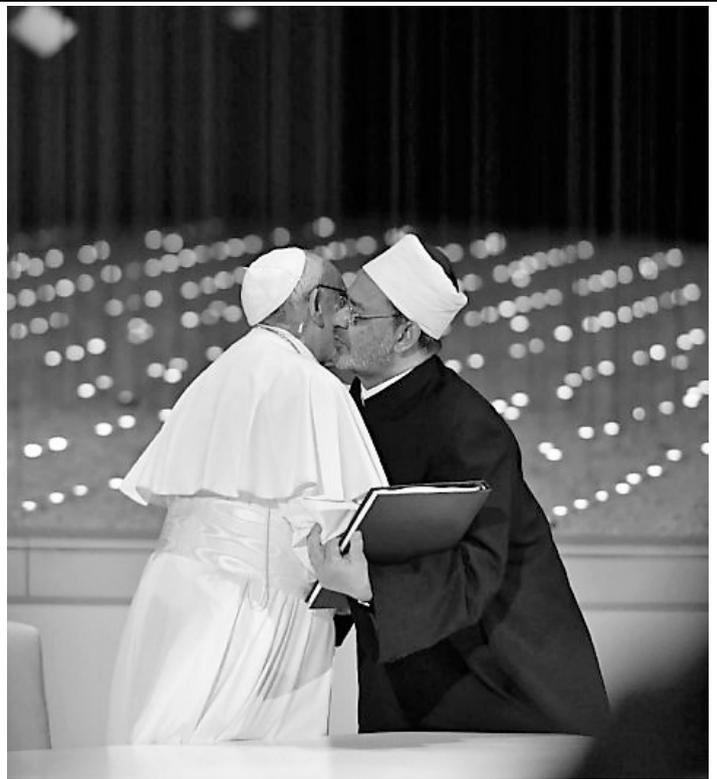
P. GIUSEPPE

periodo difficile, di pensare di essere soli, anche dopo tanto tempo passato col Signore. Ma in quei momenti Egli, anche se non interviene subito, ci cammina a fianco e, se continuiamo ad andare avanti, aprirà una via nuova. Perché il Signore è specialista nel fare cose nuove, sa aprire vie anche nel deserto (cfr Is 43,19).

Cari fratelli e sorelle, vorrei dirvi anche che vivere le Beatitudini non richiede gesti eclatanti. Guardiamo a Gesù: non ha lasciato nulla di scritto, non ha costruito nulla di imponente. E quando ci ha detto come vivere non ha chiesto di innalzare grandi opere o di segnalarci compiendo gesta straordinarie. Ci ha chiesto di realizzare una sola opera d'arte, possibile a tutti: quella della nostra vita. Le Beatitudini sono allora una *mappa di vita*: non domandano azioni sovraumane, ma di imitare Gesù nella vita di ogni giorno. Invitano a tenere pulito il cuore, a praticare la mitezza e la giustizia nonostante tutto, a essere misericordiosi con tutti, a vivere l'afflizione uniti a Dio. È la santità del vivere quotidiano, che non ha bisogno di miracoli e di segni straordinari. Le Beatitudini non sono per superuomini, ma per chi affronta le sfide e le prove di ogni giorno. Chi le vive secondo Gesù rende pulito il mondo. È come un albero che, anche in terra arida, ogni giorno assorbe aria inquinata e restituisce ossigeno. Vi auguro di essere così, ben radicati in Cristo, in Gesù e pronti a fare del bene a chiunque vi sta vicino. Le vostre comunità siano oasi di pace.

Infine, vorrei soffermarmi brevemente su due Beatitudini. La prima: «*Beati i miti*» (Mt 5, 5). Non è beato chi aggredisce o sopraffà, ma chi mantiene il comportamento di Gesù che ci ha salvato: mite anche di fronte ai suoi accusatori. Mi piace citare san Francesco, quando ai frati diede istruzioni su come recarsi presso i Saraceni e i non cristiani. Scrisse: «Che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani» (*Regola non bollata*, XVI). Né liti né dispute – e questo vale anche per i preti – né liti né dispute: in quel tempo, mentre tanti partivano rivestiti di pesanti armature, san Francesco ricordò che il cristiano parte armato solo della sua fede umile e del suo amore concreto. È importante la mitezza: se vivremo nel mondo al modo di

GESÙ NON HA CHIESTO DI INNALZARE GRANDI OPERE O GESTA STRAORDINARIE. CI HA CHIESTO DI REALIZZARE UNA SOLA OPERA D'ARTE, POSSIBILE A TUTTI: QUELLA DELLA NOSTRA VITA.



L'abbraccio fra Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad al-Tayyib, massima autorità dell'Islam sunnita, a conclusione della firma del documento congiunto sulla "Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la convivenza comune" nel quale si rigetta ogni forma di violenza in nome della fede.

Dio, diventeremo canali della sua presenza; altrimenti, non porteremo frutto.

La seconda Beatitudine: «*Beati gli operatori di pace*» (v. 9). Il cristiano promuove la pace, a cominciare dalla comunità in cui vive. Nel libro dell'Apocalisse, tra le comunità a cui Gesù stesso si rivolge, ce n'è una, quella di Filadelfia, che credo vi assomigli. È una Chiesa alla quale il Signore, diversamente da quasi tutte le altre, non rimprovera nulla. Essa, infatti, ha custodito la parola di Gesù, senza rinnegare il suo nome, e ha perseverato, cioè è andata avanti, pur

nelle difficoltà. E c'è un aspetto importante: il nome Filadelfia significa amore tra i fratelli. L'amore fraterno. Ecco, una Chiesa che persevera nella parola di Gesù e nell'amore fraterno è gradita al Signore e porta frutto. Chiedo per voi la grazia di custodire la pace, l'unità, di prendervi cura gli uni degli altri, con quella bella fraternità per cui non ci sono cristiani di prima e di seconda classe.

Gesù, che vi chiama beati, vi dia la grazia di andare sempre avanti senza scoraggiarvi, crescendo nell'amore «fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12).



LA NOSTRA PARROCCHIANA E CATECHISTA ROSANNA TAVERNARO, HA PRESO PARTE ALLA GMG A PANAMA, ACCOMPAGNANDO UN FOLTO GRUPPO DEL CAMMINO NEOCATECUMENALE.

LE ABBIAMO CHIESTO DI RACCONTARCI CHE COSA HA SIGNIFICATO PER LEI.

«**R**ianimare la speranza stanca». Sapete...? questo messaggio l'ho trovato tanto, ma tanto valido anche per me.

Io sono stata a Panama, alla Giornata Mondiale della Gioventù, ma ho quasi 62 anni, di giovane, quindi, oltre alla comitiva che accompagnavo, c'era il mio spirito. Per altro, in tutta la mia vita, non ho neanche mai desiderato di andare oltre oceano, figuriamoci per un pellegrinaggio...ma il Signore fa anche questo.

Sono andata oltre oceano con mio marito Alessandro come accompagnatrice di 60 ragazzi dai 16 ai 50 anni, ragazzi che cercavano il senso della vita, ma sempre in Gesù Cristo e con Gesù Cristo. Insieme a noi c'era un'altra coppia, Armando e Maria, che con noi e tutti i ragazzi condividono un cammino di fede: il Cammino Neo-catecumenale.

Siamo partiti il 19 gennaio e con una prima tappa a Miami abbiamo portato, insieme alle nostre bandiere italiane, tante testimonianze di giovani che lasciavano nelle piazze delle parti importanti di loro stessi: la loro faccia, la loro storia, in inglese o spagnolo, direttamente, o con l'ausilio della traduzione di altri giovani che conoscevano la lingua e traducevano agli astanti per loro.

Era forte, tutto.

Perché attraverso il Cammino – e questo tutte le volte – mi sono resa conto che anche nei pellegrinaggi riusciamo a percepire tutti i più diversi aspetti della realtà con cui veniamo in contatto: le persone VERE e non è MAI una gita turistica, MAI superficiale.

Ogni contatto, seppur breve, con chi anche per un istante viene toccato da una testimonianza, non ha mai niente di superficiale. Direi che è viscerale: riesco sempre a vedere quando il Signore tocca l'anima di qualcuno dei passanti, perché cambiano espressione. Non sempre sorridono, ma sono commossi: sentono la verità e la forza di quella testimonianza e non riescono a rimanere indifferenti. Capiscono l'intensità e lo sforzo che il testimone fa, per mettersi a nudo, per condividere, per portare il Signore a tutti, e improvvisamente, si voltano e prestano un'attenzione tutta nuova, a noi, ma soprattutto a se stessi.

A Miami non sapevano neanche che lì vicino ci sarebbe stato il Papa. Per quello che potevo notare io, sembrava tutto senza Dio, completamente: ci trovavamo nel bel mezzo della più grande ricchezza che fianco a fianco aveva la più nera povertà: povertà di spirito e di corpo (donne, anzi ragazze obese, con le gambe livide, vestiti succinti anche belli ma che celavano un vuoto esistenziale da colmare).

In particolare ricordo un episodio: due di queste ragazze stavano ridendo, mentre noi testimoniavamo, volendo ignorarci come si fa con coloro che reputi ingenui o inferiori, perché la loro ingenuità ti consente di sentirti superiore, disincantato, migliore.

Ho visto crollare questa convinzione, nel momento in cui hanno sentito l'Amore di Dio nella testimonianza di una ragazza dei nostri, che raccontava di come avesse sentito questo Amore proprio nel mezzo di un atto di violenza subita.

Una delle due ragazze, sentendo la parola 'rape' (stupro) si è voltata di scatto, ha cambiato espressione, ha smesso di ridere, non ha più parlato con l'amica e ogni forma di giudizio è scomparsa dal suo volto.

E così, seguendo quello che stavamo proclamando, penso abbia percepito la presenza del Signore per la prima volta. Tutta questo è stato perché la Grazia era là, con noi, con semplicità. Ho potuto assistere a questo minuscolo ma potentissimo miracolo solo come testimone e, per questo, ringrazio il Signore.

Lo imparo sempre, ogni giorno, ogni volta di più: ogni volta che siamo condotti ad incontrare Gesù Cristo.

Questa volta è stato anche attraverso il messaggio del Papa, ma spesso è attraverso il povero, il debole, o l'ignorante... perché non c'è mai un Cristiano che non abbia visto Dio in un altro Cristiano, ma se questo tace e non porta la sua Gioia è come se rubasse qualcosa.

Ho imparato che l'Amore è un Dono.



Rosy



ABBIAMO POSTO LA STESSA DOMANDA AD UN'ALTRA RAGAZZA GIOVANISSIMA, AIUTO CATECHISTA, CHE HA PARTECIPATO ALLA GMG DI PANAMA: BEATRICE

“Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”: questo è il titolo della GMG 2019 che, come l'arcivescovo di Panama ha detto, esprime la missione alla quale siamo chiamati come discepoli e missionari in questi tempi, seguendo l'esempio di Maria. L'invito è quello di prendere consapevolezza della nostra piccolezza, ma nello stesso tempo di osare e di farci servi del Signore, pronti ad accogliere una Parola che possa compiersi nella nostra vita grazie alla Sua potenza.

Mossi da questa chiamata il nostro gruppo, composto da 60 giovani provenienti da Macerata, Pavia ma soprattutto dalla nostra parrocchia, è partito alla sequela di Cristo, del tutto all'oscuro del programma del pellegrinaggio e fiducioso che il Signore si sarebbe manifestato a ciascuno in modo personale.

La prima tappa è stata Miami, città dello sfarzo e delle luci, in cui tutto brilla e allo stesso tempo nulla è vero. Proprio qui siamo stati chiamati a dare testimonianza nelle vie di Chi sia la luce vera e di come solo un incontro concreto con Cristo possa

dare senso alla nostra esistenza. Alimentati quotidianamente dalla Parola di Gesù e dalle catechesi dei nostri due presbiteri Padre Mario e Padre Gigi, abbiamo avuto l'occasione anche di contemplare la bellezza del creato, che in quei luoghi della Florida sa alternare la natura selvaggia a scorci paradisiaci, e constatare che, proprio come l'intera creazione, ognuno di noi sia chiamato alla bellezza e a portare frutto.

Abbiamo sperimentato l'accoglienza e una comunione inaspettata con la comunità ebraica locale, condividendo un momento di intensa intimità spirituale nella Sinagoga, culminato con il canto dello "Shemà", che oltre essere un passo molto caro agli Ebrei sancisce una tappa fondamentale del nostro percorso di fede: "Ascolta Israele, il Signore è il tuo Dio, il Signore è uno..."

Il pellegrinaggio è proseguito poi nella città di Panama ove le strade brulicavano di gente e la gioia era palpabile, emozionante lo sventolare delle bandiere di tutto il mondo. Appena giunti siamo stati sorpresi dal sentimento di fratellanza, dalla calorosa accoglienza, che si è concretizzata nell'immensa ospitalità delle famiglie dell'oratorio di Santa Maria di Guadalupe, le quali si sono rivelate non solo disponibili ma anche attente ad ogni nostro bisogno, ognuna nella misura in cui poteva. Non posso dimenticare l'eucarestia di invio dei giovani italiani al campo



per assistere alla veglia con il Santo Padre: ci è stato ricordato come la vocazione che Dio ha preparato per ognuno di noi abbracci ed elevi i desideri più profondi del nostro cuore e come, nonostante le sofferenze della vita, Dio ci chiami a qualcosa di grande e di bello insieme a Lui.

Giunti nel campo sabato pomeriggio, vinta la fatica di un tratto a piedi sotto il sole cocente e montate le tende, abbiamo sperimentato per via della grande affluenza di giovani la perenne attualità e universalità del messaggio di Gesù. L'atmosfera che si andava via via creando era frutto della comunione che solo l'amore per con e in Cristo può suscitare.

Volti i cuori all'ascolto di Papa Francesco abbiamo ricevuto ancora un ulteriore forte invito: affondare le nostre radici in Cristo per poter arrivare al cielo, pronunciando il nostro sì, mettendoci a disposizione del Signore come fece Maria, la vera "influencer" di Dio.

Dopo una notte un poco movimentata la domenica è incominciata con la bellissima Santa Messa presieduta dal Santo Padre, le sue parole "Cari giovani, non siete il futuro, ma l'adesso di Dio" si sono impresse in modo indelebile nel mio cuore e di molti altri compagni.

Un altro momento fondamentale di questo pellegrinaggio è stato l'incontro conclusivo con Kiko Arguello, iniziatore del Cammino Neocatecumenale, allo Stadio Rommel, culminato con le chiamate vocazionali.

Un fiume di ragazzi e ragazze, nonché famiglie, si sono alzati e sono accorsi sul palco determinati a mettere la loro vita nelle mani del Signore. Anche 5 giovani tra di noi hanno sentito la chiamata a seguire Cristo, nei modi e nei tempi che il Signore vorrà mostrare loro, con l'itineranza o con la vita consacrata.



NON DI SOLO PANE VIVE LA FAMIGLIA CRISTIANA

LA FESTA DELLA FAMIGLIA 2019

Tutti sanno che, nel calendario liturgico ambrosiano l'ultima domenica di gennaio è associata da tempo immemorabile alla celebrazione della festa della Sacra Famiglia di Gesù. Nella nostra parrocchia da anni è consuetudine dedicare la giornata a festeggiare le nostre famiglie attraverso momenti di preghiera e conviviali, ma è anche l'occasione per un incontro significativo che susciti una riflessione sia personale che comune.

Come consuetudine anche stavolta la festa è iniziata con la partecipazione alla S. Messa che è il centro della nostra domenica. Sia la celebrazione delle 10 che quella delle 11.30 hanno visto particolarmente curati dalle e per le famiglie: la preghiera dei fedeli, la consegna delle offerte, la recita comunitaria della preghiera per la famiglia.

A questo è poi naturalmente seguito il gesto conviviale, vale a dire il pranzo comunitario in cui tanti nuclei famigliari – eravamo più di 100 – si sono ritrovati nei locali parrocchiali appena rinnovati e, come sempre avviene in questi casi, si è compiuto un piccolo miracolo: la condivisione è diventata... *moltiplicazione*. Si può essere quanti si vuole, ma quando ciascuno mette a disposizione degli altri il suo "poco", alla fine ve n'è per tutti in abbondanza e... ne avanza sempre.

Durante il pomeriggio ci è stata proposta la proiezione del film "Pane dal cielo", vincitore dell'ultimo Festival del Cinema Cattolico: una favola poetica che ha per protagonisti la città di Milano, i suoi invisibili abitanti, i senza fissa dimora, e un bambino, ritrovato piangente in un cassonetto dell'immondizia, che non tutti riescono a vedere... ma la maggior parte di loro sì. A introdurre la visione e a guidare il dialogo seguente sono intervenuti l'attrice protagonista, la bravissima **Donatella Bartoli**, e **fra Marcello Longhi**, già coadiutore del nostro Oratorio ai tempi in cui molti tra i genitori presenti erano ancora ragazzi e che og-



gi è vicepresidente dell'Opera San Francesco per i poveri, annessa al convento di viale Piave.

A prima vista l'argomento del film poteva sembrare poco attinente al tema della famiglia. In realtà ha rappresentato una esperienza che ha suscitato un'emozione molto intensa e ci ha commossi: per cui tutti ci siamo sentiti messi in discussione sulla nostra capacità di "vedere" gli ultimi, gli emarginati che popolano la nostra città. E spinti a fare nostra la domanda che accompagna tutto il film: *io questo bambino lo riuscirei a vedere oppure no? E cosa posso fare per provare a vederlo?* Fuor di metafora: come posso educare me stesso e i miei figli a riconoscere Cristo in tutti quei fratelli che "affollano" l'ingresso della metropolitana, del supermercato, che siedono accanto al portone della Chiesa e tendono la mano?

Forse potrei... senza passare sempre frettolosamente oltre, compiendo anche un piccolo gesto di solidarietà o rivolgendo un saluto o una parola di cortesia. Forse potrei... continuando a ricordare a tutti che questi uomini e donne esistono davvero (anche se qualcuno vuol farci credere che non è così), che soffrono e gioiscono come noi, sono smarriti e a volte si ritrovano, come noi. E che hanno spesso attraversato tragedie personali che, per ragioni che la Ragione non sa trovare, li hanno fatti deragliare da una quotidianità ordinaria come la nostra... e che ciascuno di noi potrebbe un giorno trovarsi ad affrontare la medesima storia. E dunque come possiamo voltarci e "non vedere"?

Alcune mamme della parrocchia

VAL BORZAGO 2019

ORATORIO PARROCCHIALE SS. MM. Nabore e Felice



**VACANZE ESTIVE
CON L'ORATORIO**

1° TURNO dal 6 luglio al 16 luglio

VACANZA G.E.C.

per ragazzi che hanno frequentato quest'anno la 5 elementare e la 1 e 2 media

2° TURNO dal 16 luglio al 26 luglio

VACANZA ADO

per ragazzi che hanno frequentato quest'anno la 3 media e 1-2-3 superiore

3° TURNO dal 26 luglio al 3 agosto

VACANZA GIOVANI (dai 18 ai 30 anni)

4° TURNO dal 3 agosto al 11 (15) agosto

VACANZA FAMIGLIE E ADULTI

GLI ABBIAMO CHIESTO DI RACCONTARCI DI SÉ.

DA MODELLO A FRATELLO

Io sono Fra Edmilson Fernandes, ma gli amici mi chiamano semplicemente Edy. Sono nato il 27 ottobre 1990 a Capo Verde, presso l'Isola di Santiago. Ho due fratelli e una sorella.

Sono cresciuto in una famiglia cristiana. Nel mio villaggio c'era una coppia di sposi, i più anziani del villaggio e tutti avevano confidenza con loro e li salutavano. Un giorno, quando avevo circa 9 anni, chiesero a mia mamma se potevo andare a vivere con loro per aiutarli dato che erano molto anziani.

Mia madre accettò. Vivendo e pregando con loro ho scoperto la fede in Dio. Era infatti una coppia che ogni giorno dedicava del tempo alla preghiera.

Mentre crescevo mi accorgevo di avere due desideri nel cuore: da una parte desideravo sposarmi e costruire una famiglia, dall'altra dedicare la mia vita a servire Dio in un ordine religioso.

Intorno ai miei 17 anni ho iniziato a rendermi conto che il desiderio di seguire Dio da consacrato stava crescendo nel mio cuore, per questo decisi di iniziare un percorso presso un seminario diocesano per capire se davvero era questa la strada che Dio aveva pensato per me. Questo percorso era scandito da un giorno al mese in cui andavo in questo seminario. Mi accorsi un passo per volta che non era questo il tipo di ordine nel quale mi sentivo chiamato. Poco dopo aver compreso queste cose, nel 2011 conobbi un gruppo di frati cappuccini che erano venuti sull'Isola di Santiago per aprire un nuovo convento.

Sin dal primo incontro con loro rimasi colpito dal carisma della fraternità. Mi accorsi allora che stavo sì cercando Dio, ma anche una comunità con cui dividerlo e condividere tutto. Quel carisma, quello spirito di fraternità mi toccò il cuore.

Da allora iniziai a frequentare questo nuovo convento per vedere se Dio mi avrebbe confermato in questo percorso.



Nel 2012 ho iniziato l'anno di accoglienza in convento, nel 2013 ho intrapreso il percorso di postulato, nell'agosto del 2014 ho iniziato la fase del noviziato e il 23 agosto 2015 ho fatto la mia prima professione presso la fraternità dei frati cappuccini dell'Isola di Brava: la professione semplice.

Poco dopo la professione mi sono trasferito presso la fraternità dell'Isola di Fogo per il percorso di post-noviziato.

Il 16 giugno 2016 ho salutato la mia amata terra per trasferirmi a Milano presso il Convento dei frati Cappuccini di Piazzale Diego Velasquez per continuare la mia formazione.

Attualmente sono al terzo anno di post-noviziato e mi sto preparando alla professione perpetua, ossia quel momento in cui dirò il mio sì definitivo alla consacrazione a Dio nei Frati Cappuccini.

Nel mio percorso ho sempre riposto la mia fiducia in Dio e Lui è sempre stato fedele e ha ricolmato e sta ricolmando di doni la mia vita.

fra Edy



SI È AGGIUNTO TEMPORANEAMENTE ALLA NOSTRA FRATERNITÀ
CAPPUCCINA UN FRATE IVORIANO STUDENTE DI ITALIANO
E DI TEOLOGIA DOGMATICA

PÈRE EMMANUEL

Mi presento a voi naboriani.

Mi chiamo padre Emmanuel Kablan, ho trentotto anni e sono originario di Abidjan, capitale della Costa d'Avorio. Sono stato accolto nell'ordine dei Frati Minori Cappuccini nel 2005, dopo aver conseguito la laurea in lettere moderne all'Università.

Nel 2016 sono stato ordinato sacerdote.

Sono arrivato in Italia il 18 gennaio 2019, con l'obiettivo di proseguire gli studi in Teologia Dogmatica a Roma. Ospitato presso la fraternità cappuccina della vostra parrocchia, resterò qui a Milano fino a luglio, studiando la vostra lingua italiana.

« SUI PASSI DI BERNADETTE »

PELLEGRINAGGIO A LOURDES E CAMARGUE

DAL 28/3 AL 2/4

6 GIORNI/5 NOTTI

€ 550 A PERS.

1° giorno: 28/03/2019

Ritrovo dei partecipanti nel luogo ed all'orario convenuti. Sistemazione in bus GT e partenza per **Nimes**. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Nel pomeriggio visita guidata della città d'arte e di storia, famosa per il suo patrimonio architettonico antico: l'anfiteatro romano, che a tutt'oggi ospita numerosi spettacoli; la Maison Carrée splendido tempio romano e l'imperdibile parco della Fontana classificato tra i più bei giardini di Francia. In serata sistemazione in Hotel cena e pernottamento.

2° giorno: 29/03/2019

Dopo la prima colazione partenza per **Lourdes**, arrivo previsto per la sistemazione e il pranzo in hotel. Nel pomeriggio tempo libero per le devozioni personali, confessioni, funzioni ecc. In serata cena e pernottamento.

3° e 4° giorno: 30 – 31/03/2019

Trattamento di pensione completa in hotel. Giornate dedicate alle attività religiose.

5° giorno: 01/04/2019

Prima colazione in hotel e partenza per la **Camargue**. Pranzo in ristorante, poi visita libera di questa regione selvatica, in cui l'uomo sembra ancora oggi un ospite temporaneo. In serata trasferimento a Marsiglia, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

6° giorno: 02/04/2019

Prima colazione in hotel e breve visita libera di **Marsiglia**, una delle città più antiche d'Europa, che presenta oggi un vero e proprio *melting pot* di culture e popoli diversi. Attrattiva principale della città il mare, con il quale ha uno stretto legame indissolubile. Nella tarda mattinata partenza per il rientro, con sosta per il pranzo lungo il percorso. Arrivo previsto a Milano in serata.

GUIDA SPIRITUALE: **P. CLAUDIO DORIGUZZI**

GUIDA TECNICA: **DR. CARLO MARIA MARINONI**

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONE RIVOLGERSI IN PARROCCHIA PRESSO L'ARCHIVIO PARROCCHIALE.

PARTONO LE PRE-ISCRIZIONI ALL'ORATORIO ESTIVO 2019

Anche quest'anno la Parrocchia organizza 4 settimane di Oratorio Estivo, nel periodo che va dal 10 giugno al 5 luglio 2019.

Dato che, per motivi di spazio, di sicurezza e di gestione, il numero massimo dei bambini che possiamo accogliere è 250, si è resa necessaria **una pre-iscrizione, rivolta anzitutto ai bambini o ragazzi che nel corso dell'anno partecipano alle varie attività educative del nostro Oratorio** (catechismo, gruppi G.E.C., G.S. Nabor). Nell'ambito di queste attività ai partecipanti verrà distribuito, dai loro responsabili ed educatori, **un modulo** di pre-iscrizione. Questo modulo va debitamente **compilato dalle famiglie** in tutte le sue parti, indicando già a quali delle 4 settimane si intende far partecipare il proprio figlio o figlia. Quindi dev'essere consegnato a partire **dal 1 marzo e fino al 15 marzo 2019 presso l'Archivio Parrocchiale** (orari: 9,30-12 e 15-18.30).

Per accedere alle iscrizioni vere e proprie la pre-iscrizione è **obbligatoria. Tuttavia**, visto il tetto massimo sopra citato, **la pre-iscrizione da sola non garantisce automaticamente l'iscrizione all'oratorio estivo**, in quanto va completata con l'iscrizione vera e propria.

Il completamento dell'iscrizione potrà effettuarsi a partire dal 25 marzo fino al 5 aprile 2019.

Le pre-iscrizioni riguardano unicamente le seguenti tipologie:

- *Bambini/e e ragazzi/e che frequentano in questa parrocchia il Catechismo;*
- *Ragazzi e ragazze che frequentano in questa parrocchia i gruppi G.E.C. **;*
- *Bambini/e di prima elementare residenti in questa Parrocchia *;*
- *Ragazzi e ragazze residenti in questa Parrocchia che frequentano il G.S. Nabor.*

* Per questi bambini le famiglie potranno ritirare il modulo direttamente in Archivio Parrocchiale e riconsegnarlo compilato secondo le indicazioni suesposte.

** Per i ragazzi di terza media la pre-iscrizione può essere fatta anche senza indicare le settimane prescelte. Al termine degli esami pagheranno solo le settimane che frequenteranno.

IN POCHE PAROLE

Tutti in parrocchia hanno condiviso il calvario al quale è stato sottoposto da un anno a questa parte lo zio Michele, a causa di un gravissimo incidente di lavoro che fece temere un esito tragico e che lo costrinse per un lungo periodo in ospedale prima e in riabilitazione poi. Sabato 2 febbraio scorso lo «Zio» - come lo chiamano tutti - ha voluto ringraziare gli amici che gli si sono stretti attorno, pregando per la sua guarigione e che sono stati vicini a lui e alla moglie Lisa. E lo ha fatto offrendo loro una splendida cena. È stata una serata affollata, allietata oltremodo da una mensa generosa. Lo «Zio» era solo rammaricato che la Sala Giochi da poco rinnovata non permettesse di ospitare un numero maggiore di amici.

Anche in occasione del Natale 2018, il presepio della nostra parrocchia realizzato dal collaudato trio composto da Claudio, Lorena e Stefano, si è visto assegnare da parte della giuria del concorso presepi della diocesi Ambrosiana il primo premio

nella categoria di riferimento. Il reiterarsi dei riconoscimenti ottenuti conferma così il notevole livello qualitativo già testimoniato dal grande afflusso di fedeli e visitatori.

Nel tempo liturgico dell'Avvento, bambini e ragazzi delle classi terze, quarte e quinte di catechismo sono stati impegnati nell'iniziativa "Doniamo una casa a Marcellin e Therese". Marcellin e Therese sono due giovani portatori di handicap che abbisognavano di una casa in Camerun. L'impegno, che si è voluto proporre come libero, consisteva nell'ottenere dai genitori o parenti un euro in cambio di una piccola rinuncia personale da parte dei bambini/ragazzi. Il contributo rappresentato dalla piccola moneta ha assunto per i piccoli protagonisti il significato di un gesto educativo. E quindi un bel gesto per prepararsi al Natale e imparare la condivisione con i più svantaggiati. Ringraziamo l'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" che ha promosso questa raccolta fondi.

ESTREMO INVITO AL CANTO

Scusa ma, **tu**, che, nel rientrare a casa, alla sera, dopo una stancante settimana lavorativa, ti sei trovato a canticchiare una canzoncina, felice di trovarti, di nuovo, di lì a poco, nel calore della tua famiglia;

tu, che magari in un tempo più o meno lontano, ti sei trovato a canticchiare una ninna nanna davanti alla culla del tuo bambino che forse proprio quella aspettava per addormentarsi;

tu, che, magari dopo averla ascoltata, ti sei messo a canticchiare a mezza voce *La montanara*, ma poi ti sei fermato perché convinto di essere troppo stonato;

tu, cui qualche volta è capitato di ascoltare con piacere la Corale della tua Parrocchia durante una celebrazione eucaristica ed hai notato che quel canto, come spero, ti aiutava nell'esprimere una preghiera;

si tu, proprio tu

che ora mi stai leggendo ed a cui in questo momento mi sto rivolgendo, ti sei mai chiesto:

perché non provo a cantare nella Corale Naboriana?

Se non te lo sei mai chiesto, fallo ora, e vieni a trovarci perché abbiamo un'estrema necessità di nuove immissioni vocali ed in particolare di voci maschili.

Se, invece, per caso, ti sei già posto la domanda, ma...

Oh, sì le conosco bene le tue obiezioni e per dimostrartelo, te le riporto qui:

"Non ho tempo per andare alle prove perché dopo una giornata di lavoro sono troppo stanco per uscire di nuovo di casa".

Sì, capisco che non è la stessa cosa che uscire con gli amici a mangiare una pizza od andare a fare una partitina a carte, o al cinema, o a vedere la partita, ma sei proprio sicuro che non ti piacerebbe provare a CANTARE LE LODI A DIO? E se fosse proprio Dio a chiedertelo in cambio di tutto ciò che ogni giorno ti dona? E se fosse Gesù Bambino a chiederti una ninna nanna in cambio dei sogni meravigliosi di cui durante la tua infanzia ti ha fatto dono? E rappresenterebbero per te un sacrificio così grande quelle due ore scarse al mese, il sabato, dalle 16,30 alle 18? Io invece posso assicurarti che quel piccolo sacrificio, per usare le parole di Padre Turollo, diventa spontaneamente gioia e stima di vivere.

"Ma io sono troppo stonato e poi, non conoscendo la musica, non sarei in grado di leggere gli spartiti..."

Puoi chiederlo a chiunque se ne intenda un poco: non esistono le persone completamente stonate, tutto dipende solo dalla impostazione musicale, ma noi abbiamo un professionista come Maestro e poi, sei proprio convinto che tutti gli attuali componenti della Corale siano assolutamente intonati (a cominciare da me)? Quanto poi alla conoscenza della musica, forse è soltanto una quella che nella Corale Naboriana

sa distinguere le note, Ciò non di meno però, dopo un po' di tempo si impara a distinguere il significato dei pallini neri rispetto a quelli bianchi sul rigo musicale ed a capire cosa significa se vanno all'in su o se vanno all'ingiù.

Sì, io però non potrei prendermi l'impegno di essere sempre presente perché molto spesso mi assento con la mia famiglia nel fine settimana.

Le esecuzioni si tengono mediamente una volta al mese e se quella volta tu non potessi essere presente, nessuno sarebbe lì con il fucile per costringerti o per darti una multa. Sarai tu stesso a regolarti.

Ma, infine, io sono troppo vecchio per pensare di entrare ora a cantare in una corale

Se tu fossi veramente convinto di questa affermazione, vorrebbe dire che la nostra Corale non esiste o esiste solo nella nostra immaginazione. Non ci crederesti se conoscessi l'età media degli attuali componenti e la mia in particolare.

Come vedi, non ci sono ragioni serie perché tu non venga con noi e dunque vieni: entra a far parte della Corale Naboriana: non te ne pentirai, credi a me che solo da alcuni svariati decenni ne faccio parte!!

Abbiamo bisogno di te, sì proprio di te, perché se non verrai, anche noi molto presto avremo cessato di esistere come Corale. Diversi anni fa un analogo nostro invito è caduto nel nulla, ora siamo veramente alla fine. Non contribuire anche tu, ad eliminare la polifonia sacra dalla nostra Parrocchia!!

ALBERTO BENINCORI

I PRIMI COMPONENTI DELLA CORALE NABORIANA



Rinati per acqua e Spirito Santo

LORENZO MALAGO'
ADELE MALAGO'
FRANCESCO ROCCO PADULA

ENEA GJONI
BIANCA RICCIO
NICOLA VANINETTI

Tornati a Dio per la Risurrezione

GIUSEPPE MARIANI - a. 88 - v. Palma 1
MARIA ANTONIETTA RANIERI - a. 80 - v.le Legioni Romane 44
CARLA PAGANI - a. 80 - v. Amundsen 7
MARIA LUISA CAMBIERI - a. 82 - v. Fornara 3
ANGIOLETTA RUSSO - a. 78 - v. Morgantini 31
MADDALENA PIVA - a. 82 - v. Primaticcio 182
MARIO PINI - a. 83 - v. Pignotti 5
FRANCESCA GOTTARDO - a. 81 - v. Crimea 23
PAOLO FONTANA - a. 61 - v. Capecelatro 38
GREGORIO FRANCESCO PARDI - a. 3 - v. Monti 26
ACHILLE CASTOLDI - a. 86 - v. Rembrandt 22
LUCIA BANDI - a. 79 - v. Forze Armate 30
BONANDRINI GIACOMINA - a. 90 - v. Forze Armate 50
ROSA LOCATELLI - a. 99 - v. Primaticcio 182
ALBINA VALLETTI - a. 92 - v. Padulli 18
FRANCESCO ANTONIO MAGRI' - a. 79 - v.le Legioni Romane 8
SERGIO ALFINI - a. 85 - v. Primaticcio 209
ALDA MARIA NOCE - a. 97 - v. Debussy 8
VITTORIA MARONI - a. 99 - v.le Aretusa 30
BASILIO PORTELLI - a. 82 - v. Val Bregaglia 1
LUZ MARIA MARTINEZ VALVERDE - a. 52 - v. Chinotto 30
GIANCARLO MAGGIONI - a. 72 - v. Crimea 21
LUIGIA PEREGO - a. 94 - v.le Aretusa 30

ORARI DELLE SANTE MESSE

PARROCCHIA

FESTIVO:

8.30 – 10 – 11.30 – 18

FERIALE: 7.30 – 9 – 18 – (*pref.* 18)

CONVENTO P.zale VELASQUEZ

FESTIVO:

7.30 – 9.30 – 11 – 12.15 – 17 – 18.30 – 21

FERIALE: 7.30 – 8.30 – 18.30 – (*pref.* 18)



Giacomino nell'armadio

per tutti i bambini dai 3 ai 5 anni
tutti i giovedì dalle 16.30 alle 17.30
da novembre a giugno



tutti i giovedì un'ora insieme:

Canzone
Racconto in forma teatrale
Piccolo laboratorio

con Pietro Grava e Anna Formaggio

Partecipazione: 1 incontro 5 euro
pacchetto di un mese (4 incontri) 15 euro

posti limitati - consigliata la prenotazione
info@rosetum.it - 02 48707203

Auditorium Rosetum

Via Pisanello, 1 Milano (Cortile interno)

ASSOCIAZIONE AMICI SACRA FAMIGLIA
in collaborazione con CENTRO FRANCESCO CULTURALE ARTISTICO ROSETUM

GIOVEDI 21 FEBBRAIO ORE 21.00
TEATRO ROSETUM

IGUAZÙ & PAOLA FOLLI
in concerto

Ingresso unico 15 €

Il ricavato della serata verrà devoluto a sostegno dei progetti di Fondazione Sacra Famiglia in ricordo di Eugenio

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO ore 17.00
ore 21.00

LA GRANDE ARTE AL CINEMA

TINTORETTO

UN RIBELLE A VENEZIA

il genio furioso e rivoluzionario che ha cambiato la storia dell'arte

Narrato da Stefano Accorsi



TEATRO
ROSETUM
ingresso intero 10 €
ridotto 8 €

MERCOLEDÌ 25 MARZO ore 20.45

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

SPAZIO INCONTRI

IL DIO GENERATORE

Interviene:

Prof. Don Alberto Cozzi

Prof. di Teologia Sistemática,
Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Introduce:

Francesco Botturi

Prof. di Antropologia filosofica,
Università Cattolica di Milano

Conduce:

Robi Ronza Giornalista e scrittore



Associazione Nonni 2.0
Formaggio & Sorrisi

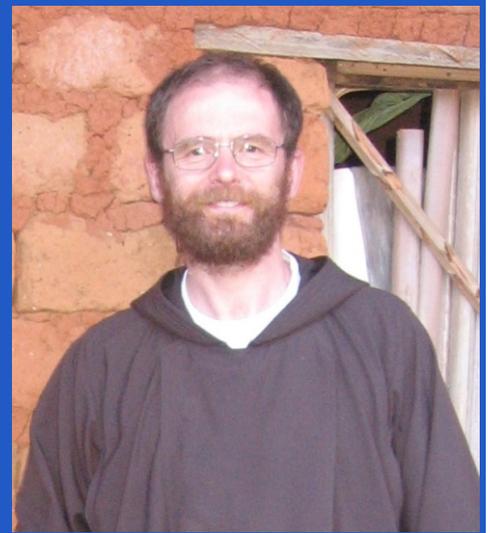
essercv
ASSOCIAZIONE CULTURALE

AUDITORIUM
ROSETUM
ingresso libero

Direttore responsabile: Padre Giuseppe Panzeri
Redazione: padre Claudio Rossi, Dario Taralli, Matteo Sacchi, Valentina Donini e Nando Pillon.
Ci trovate anche sul sito della Parrocchia: www.santinaboreefelice.it
E mail: naborianum@gmail.com



IL GRUPPO DEI NEOCAT A PANAMA PER LA GMG



A VOLTE RITORNANO: P. MARCELLO LONGHI



L'USCITA DEI CHIERICHETTI A PAVIA



FESTA DELLE FAMIGLIE: IL PRANZO



DUE ISTANTANEE DELLA FESTA DI RINGRAZIAMENTO DELLO ZIO MICHELE